

11/30-015
Mogliano presso Treviso li 30 di Ottobre 1827.

Caro e stimato amico.

Se dal tempo ch'io ho lasciato trascorrere prima di rispondere alla sua lettera del 18 Luglio, Ella volesse giudicare del piacere che dessa mi ha fatto, certamente che cadrebbe in grave errore, anzi ho letto col maggior interesse tutto quel che vi è detto de' suoi viaggi e delle sue scoperte. Ma io ho pensato che questi stepsi viaggi, e le occupazioni che un naturalista trova sempre tanto che continua la buona stagione, le avrebbero messo tanti affari sulle braccia, che una mia lettera le sarebbe stata cosa importuna piuttosto che gradita. Po' almeno mi sono trovato quasi nel medesimo caso, avendo trovato almeno appena il tempo bastevole per terminar gli affari più urgenti. Dopo che il torchio è quasi vuoto, e che fatte sono diverse spedizioni che premiano, posso con un po' più di quiete far risposta alla suddetta sua lettera, e parteciparle alcune notizie botaniche.

Mi sono subito diretta al Sieber, onde sapere se lui volesse dare una copia della sua fl. cretica in cambio contro piante Dalmate; ma quest'uomo singolare che scrive sempre quando dovrebbe tacere, e che manda piante senz'ordine quando non si sa cosa farne, non mi ha fatto risposta; intanto quella copia che si trovava da me, assieme colla flora ^{del} Egitto, è stata venduta con questa a Gussone.

Il prof. Hoppe mi ha fatta una risposta riguardo alle piante nuove Dalmate di cui Ella vorrebbe far incidere le figure e far stampare le descrizioni nella gazzetta bot. L'ultimo sarà fatto con piacere, ed incorporato ad una Silloge che già da più anni vien sempre continuata, e che contiene i caratteri e le descrizioni di piante nuove scoperte nella flora Europea; ma per i rami, mi dica che sarebbe troppo dispendioso; la gazzetta vendendosi al vile prezzo di fior. 1/2 l'anno colli appendici e due rami, essa non può portare spese straordinarie.

Le frittogame promesse non mi sono fin ora giunte, ma le avrò certa, mente fin alla primavera, ed allora aggiugnendovi tutte quelle trovate da me nei nostri dintorni, i quali ho fatto esaminare in Germania da

in un libro con piante.
La botanica germanica non è ancora terminata, quando la sarà cederò di passaggio avere
che mi avete fatto le due piante de Napoli? mi raccomando di c'è qualche cosa

chi s'en'intende molto bene, le porterò il tutto in persona. Spero
che Ella avrà ricevuto le poche piante spedite col mezzo del
Signor padre?

Quanto al prezzo delle piante seche, il più che si potrebbe domandare
sarebbe fiorini 10 al cento, o 3 zwanziger la decade. Salzman vende
le piante raccolte in Spagna a 4 franchi il cento, quelle delle Pirenee si
propono avere a 10 fiorini, e le piante spontanee dell'America si vendono a
ragione di 15 fiorini, e così il resto. Se Ella volesse far inserire in foglio
di piante Dalmate nella gazetta botanica lasciando libero ad ognuno di farne
acquisto al suddetto prezzo, ovvero in cambio contro opere botaniche antiche
e moderne, mi pare che si dovrebbero trovare molti amatori.

Saranno tre mesi che è partito per Mogliano, venendo da Trieste e recandosi
pel Monte Baldo e ~~Ferr~~ Trento a Monaco, il Signor Rudolphi di cui Ella mi
scrive un giorno. Egli si è fermato da me per due ore, ed ebbi il tempo di
riconoscere in lui un giovane che non respira che per la scienza, e che conosce
molto bene la parte delle alghe, di cui fa il principal suo studio. Egli mi ha
parlato di lei, e sarebbe contento di far con un cambio, offrendole alghe
altre ed ~~fruttifere~~ delle regioni settentrionali della Germania, contro delle piante Dalmate.
Egli si trattiene a Monaco sin alla primavera ventura ove termina i suoi studi,
e si occupa con Zuccarini e Martius all'esame delle piante Brasiliane.

Mi disse anche aver d'alij intorno alcune delle specie nuove del Spleimen,
ma non voler far stampar niente nella gazetta botanica, temendo che
questo potesse dispiacerle. A quest'occasione non voglio omettere di comunicarle
come amico, e persuaso che Ella non ne farà nessun uso che potrebbe compromettermi,
una osservazione che mi fece Rudolphi, cioè che l'indisoleto non è sincero quando la
fa dimostrazioni di amicizia, almeno così mi assicurò, ed io non ho nessun motivo
per diffidarmi della sincerità di Rudolphi. Forse che quel che dico non è

hanno per poco ricevuto notizie, e vengono
alle nuove scoperte che si trovano nelle contrade, intanto la parte di mezzo
Le amiche mi salutano, e di volentieri vi raccomando due
affetti di famiglia

nuovo per lei, & ma pure non ho voluto tacerlo.

Pella può calcolare con certezza di ricevere da me in quest'inverno, ed alla primavera da 3. a 400 specie di piante, fra le quali almeno 200 fruttifere: in cambio Pella mi favorirà altrettanti esempli di Piante Salmati: quel che le sarà cosa facile imperocchè io prenderò con piacere anche 10 e 15 esempli della stessa specie, ed anche di specie che si trovano in copia nella vicinanza forse della Sua dimora. L'ultima mia lettera conteneva una lunga nota di tutte le piante che mi sarebbero care; diverse ne ho avute frattanto, ma non importa, e la nota potrà sempre servire. Nell'inverno mi occuperò a preparare un pacco, e sperando che Pella farà lo stesso, la prego di indirizzare il pacco a difetto di miglior incontro, alli Signori Pfersmann & Gortan, negozianti a Trieste coll'ordine di farmelo avere a Venezia presso il Signor Hartmann.

Ho fatto conoscenza con Naccari, quest'uomo non produrre mai niente di buono, ha trovato che nei due primi fascicoli della sua flora, mancano più di 20 specie delle quali gli ho mandate esemplari.

Non desidera di far acquisto di Conchiglie asiatiche, comperando, o cambiando.

In quest'estate io non feci altro che
a spese del gran duca

In quest' estate io non feci alcun viaggio che al Mte. S. Sammano & nei Sette Comuni; poi mi fermai 15 giorni alla Battaglia, e finalmente mi recai per Feltre e Belluno in agordo per veder la miniera. Papando da Papano nei Sette Comuni feci osservazioni tanto curiose intorno alla arenaria bavarica e la Maerkingstr. a murata, che ho fatto inserire un articolo nella gaz. bot. il quale deve provare che queste due piante non formano che una e la medesima specie. Andrea & Meneghini e Lazara, continuano sempre con gran fervore a raccogliere erbe, il primo mi accompagnava diverse volte, l'ultimo è in medicatura già da 8 mesi, ha cattivissima cervice, e l'affar si tratta con gran mistero, sembra che l'altura di Venere non gli sia stata così favorevole come quella di Flora abbiamo trovato in gran copia nei campi di S. Giorgio alla Battaglia, una piccolissima Anemone, che non potè essere altra che *Sam. verticillata*, e nello stesso sito l'Anagallis tenella. Ora saprai che Capantier il direttore di Bagui è morto! ebbe un febre infiammatoria e l'undecimo giorno era morto.

All'Ornatissimo Signore
Il Signore Dottore Roberto De
Visiani

in
Sebenico
Dalmazia